

La viabilità, le strade

L'ANALISI

VENEZIA «Gli incidenti in A4? Non è un caso che la stragrande maggioranza di questi avvenga nel tratto in cui ci sono due corsie». Mauro Luongo, comandante dei vigili del fuoco di Venezia, può parlare decisamente con cognizione di causa: negli ultimi anni, in particolare, gli interventi dei pompieri in caso di incidente, nel tratto maledetto tra San Donà e Portogruaro, sono aumentati in maniera quasi esponenziale. «Rispetto a qualche anno fa sono cresciuti almeno del 50 per cento - spiega - ora come ora questo genere di intervento costituisce il 20 per cento dell'attività complessiva dei vigili del fuoco». Il che significa, dunque, che una chiamata su cinque al 115 è per un incidente stradale, negli ultimi tre mesi del 2022, per esempio, i vigili del fuoco sono intervenuti in ben 234 occasioni (nell'intero 2021 erano stati 240); praticamente quasi tre al giorno. Proprio sulla questione della sicurezza sulle strade il comandante Mauro Luongo ha voluto e promosso incontri e convegni sui rischi che gli operatori dei diversi enti di soccorso corrono giornalmente durante l'attività lungo le strade e per parlare dell'"incidente stradale moderno".

DIISTRAZIONE AL VOLANTE

Da un lato, infatti, ci sono le nuove tecnologie: smartphone e social sono un elemento di distrazione micidiale, che ha inciso molto sulle ultime statistiche. Poi, però, c'è anche da vagliare la nuova tecnologia delle auto: l'elettrico, per esempio, baluardo della mobilità sostenibile, proprio per l'alimentazione e le batterie richiede tecniche di intervento molto diverse per operare in sicurezza. «In pratica - continua il comandante - stiamo diventando i massimi esperti in materia di incidenti, nostro malgrado. Per questo motivo abbiamo corsi di aggiornamento continui, anche in sinergia con la polizia stradale e le concessionarie stradali, Autovie Venete e Cav. Perché è fondamentale massimizzare i tempi di intervento e soccorso».

Ma come mai questa incidenza così marcata nel tratto a due corsie? Nella sola giornata del 30 aprile, in quel punto maledetto, se ne sono verificati addirittura sette. «I motivi sono diversi - prosegue - noi, quasi sempre, ci troviamo di fronte a dei tamponamenti. Si passa da tre a due corsie, un cambio di viabilità e di modalità di viaggio, mescolato magari alla stanchezza, può portare a qualche abbassamento della concentrazione. Quando si ve-



L'ULTIMO INCIDENTE Lo schianto tra i Tir sulla A4 lo scorso 30 aprile, uno dei sette incidenti della giornata

I pompieri: incidenti in A4, trappola 2 corsie

►Mauro Luongo, comandante provinciale dei vigili del fuoco: «Troppi tamponamenti in quel tratto autostradale tra San Donà e Portogruaro



«ORMAI UN QUINTO DELLE CHIAMATE DI SOCCORSO ARRIVANO DA SCONTRI STRADALI DIFFICILI INTERVENIRE SULLE AUTO ELETTRICHE»



VIGILI DEL FUOCO Un intervento e il comandante Luongo

rificano questi schianti proprio per questo è fondamentale la velocità: dobbiamo mettere in salvo i feriti e contemporaneamente liberare la strada evitando il più possibile che si accumulino code e rallentamenti che potrebbero a loro volta provocare altri incidenti».

I NUMERI

Autostrade Alto Adriatico, nei giorni scorsi, ha ricordato che «il traffico sulla propria rete autostradale nei primi quattro mesi dell'anno è aumentato del 12,9 per cento rispetto al 2022, passando da 13 milioni 471mila veicoli del 2022 ai 14 milioni 449mila del 2023 agli attuali 15 milioni 210 mila». Nonostante i transiti in aumento, gli incidenti, che so-

no spesso dovuti alla distrazione di chi è alla guida, sono in calo su tutta la rete. Dal 1 gennaio al 29 aprile 2022 i sinistri erano stati 145; nel 2023 194; nel 2024 sono stati 138. I mortali sono stati 4 nel 2022; 3 nel 2023 e 4 nel 2024. «Anche nel tratto tra San Donà e Portogruaro, in entrambe le direzioni si assiste a un decremento - spiega ancora la concessionaria - Sempre considerando il periodo dal 1 gennaio al 29 aprile, nel 2022 i sinistri sono stati 41, nel 2023 47, nel 2024 33. Gli incidenti mortali sono stati 1 nel 2022 e nessuno sia nel 2023 sia nel 2024, raffrontando i primi quattro mesi degli anni presi in considerazione».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Aumenta il traffico, la Venezia-Trieste è la più pericolosa»

LO STUDIO

PORTOGRUARO «L'autostrada Venezia-Trieste con le sue diramazioni tra le prime nel Nordest per incidenti ogni 100 milioni di km percorsi».

Lo studio è della **Fondazione Think Tank Nord Est** che ha elaborato i dati di AISCAT, l'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori. Di fatto emerge che sulla A4 Venezia-Trieste, comprese le diramazioni A23 Palmanova-Udine, A28 Portogruaro-Conegliano, A34 Villesse-Gorizia, A57 Tangenziale di Mestre, gli incidenti per 100 milioni di km percorsi nel 2019 sono stati 6,9 nel 2019, dato pre pandemia, in continua discesa nel 2022 a 6,5 e 5,7 nel semestre 2023.

Dati che fanno riferimento solo agli incidenti con feriti e morti. Ed è anche in questo caso che il primato rimane sulle autostrade gestite dalla concessionaria Alto Adriatico, nonostante gli

sforzi di comunicazione tra pannelli a messaggio variabile piuttosto che app o comunicati radio. Purtroppo infatti, come ha sempre evidenziato la stessa concessionaria, spesso gli incidenti sono a "catena".

DISTANZE DI SICUREZZA

È infatti nel tratto maledetto che spesso dopo il primo schianto ne susseguono degli altri. La distrazione e il mancato rispetto della distanza di sicurezza in quel tratto a due corsie non lascia scampo ai conducenti dei Tir che non riescono più a frenare in tempo. «A un forte aumento di traffico, la Venezia-Trieste abbina purtroppo il primato degli incidenti mortali - spiega il presidente di **Think Tank**, l'avvocato Antonio Ferrarelli - nel 2022 infatti, 24 persone hanno perso la vita sulla rete di competenza di Autostrade Alto Adriatico. Si tratta di un dato molto superiore rispetto a quello delle altre autostrade del Nordest, dovuto soprattutto all'incidentalità

nel tratto tra San Donà di Piave e Portogruaro, l'unico rimasto a due corsie per senso di marcia. Nel 2023 la situazione è migliorata e il tasso di incidentalità (che rapporta i sinistri alle percorrenze), pur mantenendosi elevato, dal 2019 a oggi è sceso grazie all'apertura di nuovi tratti a tre corsie che garantiscono maggiore sicurezza.

Nel 2023 le percorrenze autostradali continuano a evidenziare aumenti rispetto all'anno precedente e al 2019 (finora sono disponibili i dati dei primi 11 mesi dell'anno). Nel Nordest, la performance migliore è di Autostrade Alto Adriatico (+6,1 per cento).

LE STATISTICHE REGISTRANO PERÒ UN CALO DI MORTI E FERITI SULLE AUTOSTRADE DAL 2019 IN POI

totale), ma sono tutte in crescita con la rete di C.A.V. +2,7%, l'autostrada del Brennero +2,2%, e la Brescia-Padova +1,7%. Per quanto riguarda la rete autostradale di Autostrade Alto Adriatico, nel 2023 il trend delle percorrenze complessive (auto e mezzi «pesanti») mostra crescite anche significative rispetto al 2019, ultimo anno pre-pandemia (finora sono disponibili i dati dei primi 11 mesi dell'anno).

In particolare l'aumento è stato rilevante soprattutto in luglio (+11,9%), maggio (+10,4%) e settembre (+10,2%). Dallo studio emerge ancora che il primato di morti e feriti su 100 milioni di km percorsi è ancora sulla rete autostradale gestita dalla concessionaria Alto Adriatico.

I valori registrati nel 2019 sono di 12,3 scesi nel 2022 a 10,8 e nel primo semestre dello scorso anno a 8,0. In generale in tutte le altre autostrade del Nord Est morti e feriti sono in calo. Le uniche in cui emerge un'inversione del trend sono la Brescia -

Padova che nel 2019 aveva registrato 9,2, nel 2022 8,5 e 9,0 nel primo semestre del 2023 di fatto superando i dati emersi dalla rete di Alto Adriatico. Anche sulla A13 Bologna - Padova il trend è in crescita tanto che nel 2019 dal 8,9 si è passati a 9,4 del 2022 e a 11,9 nel primo semestre del 2023.

Per rimanere sulla A4 tra Padova e Venezia Est nel 2019 si è passati da 8,4 a 11,2 nel 2022 e a 7,0 nel primo semestre 2023. Sulla A31 Rovigo Piovene Rocchette 12 nel 2019, 4,2 nel 2022 e 7,0 nel primo semestre del 2023. Sulla A23 Udine Tarvisio 3,9 il valore del 2019, 3,4 del 2022, 1,8 lo scorso anno. Sulla A22 Modena Brennero 8,1, 2019, 7,7, 2022 e 6,4 lo scorso anno. Infine sulla A27 Venezia Belluno 6,1 nel 2019, 8,2 nel 2022 e 7,0 nel primo semestre 2023.

CONFERENZA DEI SINDACI

I Sindaci del Veneto orientale hanno deciso di convocare la conferenza autostradale

per fare nuovamente il punto sulla realizzazione della terza corsia tra Portogruaro e Novanta di Piave. L'opera è attesa da molti anni e secondo i primi cittadini questi ritardi sono frutto di una programmazione fatta anni fa lacunosa e superficiale. «Solleva sapere che gli ultimi incidenti non abbiano causato vittime - ha detto il presidente della Conferenza dei sindaci della Venezia orientale e sindaco di Cinto Caomaggiore, Gianluca Falcomer - Preoccupa però lo stato di avanzamento dei lavori, perché è desiderio di tutti noi che procedano sicuri e veloci».

Autostrade Alto Adriatico ha ricordato, dal canto suo, che «il traffico sulla propria rete autostradale nei primi quattro mesi dell'anno è aumentato del 12,9 per cento rispetto al 2022, passando da 13 milioni 471mila veicoli del 2022 ai 14 milioni 449mila del 2023 agli attuali 15 milioni 210 mila».

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA